

Non si possono tenere riunioni senza che, alla sortita, avvengano collisioni colla polizia, nelle quali i lavoratori hanno spesso la peggiore, non avendo essi ancora compreso quanto sia assurdo, difendersi colle mani vuote, contro uomini armati di tutto punto e pronti a servirsi delle loro armi.

La bomba ha certamente avuto per scopo di reagire contro il terrore poliziesco, e credo che l'autore aveva scelto un mezzo molto propizio allo scopo.

L'agitazione anti-czarista continua. La Confederazione Generale del Lavoro ha fatto stampare migliaia di manifesti e li ha inviati alle diverse Borse del Lavoro di Francia, per l'affissione e la continuazione dell'agitazione.

L'Associazione Internazionale Antimilitarista, ha consacrato alla campagna contro l'autocrazia russa, la rimanenza della sottoscrizione fatta nei funerali di Luisa Michel.

Ch. D.

CAROTA!

Il compagno carissimo G. Martino ci scrive da Philadelphia in data 21 febbraio testè scorso:

"Mi duole rubare lo spazio della vostra CRONACA per miserie le quali non interessano che indirettamente la propaganda, ma il fatto merita stavolta davvero di essere segnalato.

"Pagnacca-Serrati ha mandato in America un suo degnissimo continuatore, ARTURO CAROTA da Firenze il quale si dice sia stato prescelto in un ipotetico concorso a Segretario della Federazione Socialista Italiana degli Stati Uniti e propagandista per sopramercato.

"Domenica il Carota tenne la sua prima conferenza alla Sezione Socialista sul tema: IO VI SALUTO! un contone sciapito di frasi stantie e di rancidi luoghi comuni, lardellato qua e là di velenosi attacchi all'anarchia ed agli anarchici che chiamò partito reazionario il quale pretende di essere antesignano dell'odierno movimento sociale mentre è risaputo che questo merito spetta intero al partito socialista all'infuori del quale non c'è nè verità nè giustizia, e concludendo che era venuto in America per combattere gli anarchici, come ha sempre fatto in Italia.

"Ero alla conferenza quasi solo, in casa d'altri, ed animato dalla migliore intenzione di non portarvi la nota ingrata del contraddittorio, riservandomi ben inteso di chiedere poi conto al conferenziere dei suoi giudizi e delle sue parole. Ma irritato dello stupido attacco e sollecitato da un iscritto alla Sezione, che è del resto un imparziale pieno di serenità e di buon senso, chiesta la parola mi sforzai dimostrare al Carota le ragioni per cui e nella finalità e nei mezzi l'anarchismo marcia alla testa dell'attuale movimento economico e politico, e raccogliere soprattutto a nome degli anarchici la sfida che il Carota ha lanciato ai compagni degli Stati Uniti.

"Un Baraldi, che è anarchico e socialista a seconda che gli torna, si tolse l'incarico di rispondermi osservando che occorrerebbe anzitutto fare delle coscienze, impresa che vuole secoli e secoli non potendosi far nulla in senso rivoluzionario finchè la massa va in chiesa e si sberretta umilmente ai signori.

"Opposi che mentre a quest'educazione delle coscienze gli anarchici portano il contributo assiduo dell'esempio e del sacrificio gli onorevoli del socialismo domestico arragimantano le turbe che guidano pecoricamente all'urna da cui escono le delusioni che si chiamano De Marinis, Turati, Millerand e tutta la triste compagnia.

"Così è avvenuta la presentazione al pubblico del così detto segretario della Federazione Socialista Italiana degli Stati Uniti, Arturo Carota, presentazione che io rigiro ai compagni perchè trovandoselo tra i piedi sappiano ridurre a più decente e più tollerabile modestia questo Guerin Meschino terribile del socialismo legalitario e parlamentare."

G. MARTINO.

E allora siamo belle e spacciati!

L'aver sbaragliato in Italia i compagni nostri; la meta confessata di sterminio che, cresimato da Pagnacca, è venuto ad attingere oltre i mari, qui, sulla nostra rovina;

il tema maestosamente scientifico della sua prima conferenza: IO VI SALUTO! la genialità irresistibile delle sue argomentazioni contro le dottrine reazionarie e pinzochere dell'anarchismo, sono indubbi segni che costui non è Carota da burla, che egli sarà il Maometto II della nostra Bisanzio garrula e poltrona.

Per fortuna — ed è il nostro solo conforto — delle sue terribili battaglie laggiù, delle sue epiche vittorie sui reprobri della patria non è fino ad ora traccia nelle storie, e rassicura qualche eco della fede nostra laggiù che la strage non è stata, quanto meno, generale; per fortuna anche alle modestissime obiezioni del nostro compagno G. Martino la terribile Carota non s'è degnata opporre che un'autorevole smorfia di sussiego e che dura, ad onta delle minacce corrusche la più blanda delle tregue di dio; ma se un giorno avesse sul serio questo Margutte a muoversi, che cosa sarà di noi, beata vergine dell'Impruneta?

Toccategli il cuore voi, vergine santissima, placatene voi le ire truculente colla grazia ineffabile della fede che atterra e suscita e rimane per lui e per i suoi confratelli — anche rivoluzionari — il santuario inviolabile della coscienza individuale, sì che egli ci conceda avanti di rendere all'Erebo l'anima proterva, la suprema grazia di pentirci delle peccata nostra e recitare delle nostre colpe irredimibili, il confiteor.

Noi ci confesseremo a lui e chissà egli non indulga, ascoltandoci, alla nostra penitenza e non ci risparmi!

Noi gli confesseremo col candore della giovanile inesperienza che leggimmo un dì non remoto negli evangeli secondo San Nicola (1) come LA CONCEZIONE ANARCHICA RACCHIUDA UNA PARTE DI QUELL'IDEALE CHE IL SOCIALISMO SI SFORZA DI RAPPRESENTARE CON VARIE FORMULE E DI RAGGIUNGERE CON DIVERSI MEZZI; che gli anarchici LOTTANO EROICAMENTE NELL'INTERESSE DELL'UMANITÀ e che sono degni dell'affetto fraterno quando le galere del mondo minacciano di inghiottirli disonorandoli.

Non troverà grazia presso di lui l'eresia che trovò ospitalità e scusa e simpatia negli evangeli di Santa Madre Chiesa?

Noi lo inteneriremo: un altro dottore della Chiesa, Sant'Oddino Morgari nelle epistole AGLI UMILI (2) non aveva osato scrivere un giorno "IN TEORIA È PIU' BELLA, PIU' UMANAMENTE GIUSTA, PIU' LARGA DI FELICITÀ PER GLI UOMINI LA FORMULA DEL COMUNISMO ANARCHICO: LIBERTÀ INDIVIDUALE ASSOLUTA, LAVORO DI CIASCUNO SECONDO LE SUE FORZE, CONSUMO A SECONDA DEI SUOI BISOGNI... NOI INCLINIAMO A CREDERE CHE IL PROGRESSO DOPO LA SOCIETÀ SOCIALISTA CI SARÀ QUELLA COMUNISTA ANARCHICA"?

Come potrà egli mandarci al rogo quali reazionari e codini se alla nostra eresia più bella, più umanamente giusta, più larga di felicità per gli uomini anche i dottori della fede ortodossa preconizzano, ULTIMA VITTORIA DEL PROGRESSO, l'avvento ed il trionfo?

Se prescindendo da ogni previsione più o meno positiva sul remoto futuro un altro dottore, e uno dei più gloriosi del Sinedrio (3), insorgerà a scorno di lui ed in difesa nostra a proclamare "L'ANARCHISMO LIBERTARIO UNA REAZIONE NATURALE E SANA CONTRO LA STATOLATRIA"?

Delle due l'una: o toccato dalla grazia dimetterà i propositi cannibaleschi, dolente di avere, non richiesto, offerto al pubblico uno sciagurato documento della sua petulanza beccera ed imbellè; o si ostinerà a rimanere Carota in seculum seculorum, a recere scempiaggini in luogo di ragioni e villanie in luogo d'argomenti, ad avere la pipita per tutte le cose intelligenti e la fobia d'ogni relazione civile e allora se lo vorrà proprio — poichè noi ci accomodiamo di quel ci capita fra i piedi, fosse pur l'ultimo degli scozzoni — a guarirlo radicalmente e dalla pipita e dalle fobie morbose, provvederemo senza riguardi e senza ritardo.

G. PIMPINO.

(1) A. BARBATO. "Il socialismo difeso". Roma, presso l'Amministrazione dell'"Asino". 1895, pag. 8.
(2) SEMPRE AVANTI! 29 luglio 1904, Anno V, num. 153.
(3) BERNSTEIN, pag. XXIX dell'edizione francese.

50 IL CANZONIERE DEI RIBELLI 50
In vendita presso la: BIBLIOTECA DEL CIRCOLO DI STUDI SOCIALI.—P. O. Box I.—BARRE, VT.

LA POLIZIA

A che serve e come serve

Secondo qualcuno che se ne intende

A PH. HALVOOSA che la vuole anche nell'Unione operaia elemento di moralità e garanzia di fratellanza.

L'altra sera, nel suo discorso sulla necessità dell'apertura in giorno di domenica delle birrarie di New York — discorso tenuto dinanzi ad un pubblico di parecchie migliaia di persone al People's Institute — il Procuratore Distrettuale Jerome fece un'altra carica a fondo contro la polizia metropolitana e specialmente contro quella parte di essa conosciuta col nome di polizia segreta ed annidata al 300 Mulberry, il Quartiere Centrale.

— "C'è un uomo nelle prigioni delle Tombs — esclamò ad un certo punto l'oratore — il quale mi ha confessato che in tutte le vie di New York dove passano i trams vi è un dato numero di borsaiuoli che lavorano a metà con gli agenti segreti. Naturalmente la parola di quest'uomo non è valida dinanzi alla legge, essendo egli un criminale confesso; ma i fatti dettami, i particolari datimi coincidono con le informazioni a me giunte, ed io, nel mio intimo sono convinto che quell'uomo dice la verità.

"Egli disse che i ladri lavorano al cinquanta per cento, però quando qualcuno aggranzia un diamante bello o un oggetto qualsiasi che piace all'agente segreto, allora, il ladro deve cederlo senza ricompensa di sorta.

"Il ricatto ha reso la polizia di New York così corrotta, che se il popolo ne avesse un'idea, se sapesse i veri fatti, insorgerebbe per annichirla. La grande maggioranza degli alti ufficiali sono assolutamente corrotti.

"I democratici della Legislatura statale, ad onta di tutte le chiacchiere dette, non vogliono che la legge Raines venga emendata così da permettere la apertura parziale delle birrarie in giorno di domenica.

"Essi vogliono che le birrarie restino come sono giacchè in esse è la sorgente della grande potenza politica che hanno fra le mani ed a cui non intendono rinunciare. La legge che proibisce la vendita dei Liquori in giorno di domenica non sarà mai messa in vigore fino a quando chi deve metterla in vigore è un'autorità eletta nella stessa città. Il sindaco potrebbe far chiudere in domenica tutte le birrarie; il commissario di polizia potrebbe farlo lo stesso; ma essi non lo fanno, ogni ufficiale eletto teme di far eseguire la legge poichè sa che gli nuocerebbe alle prossime elezioni".

Gli Anarchici

SONO REAZIONARI E CODINI

Non è dunque vero quanto diceva ieri l'altro il ministro Morin e ripete la "Tribuna" che i socialisti non ammettono la esistenza dell'esercito; mentre è vero che essi vogliono la nazione atta ad esprimere dal suo seno gli eserciti validi alla tutela dell'indipendenza nazionale....

AVANTI! di Roma. Anno IV. num. 1978, 10 Giugno 1902.

Il vescovo di Taranto imputa al socialismo d'aver per programma: guerra ad ogni religione.

Riponde l'ASINO:

"Bugia, monsignore! bugia!

"Il socialismo si preoccupa soltanto di quelle religioni, come la cattolica, che mascherano un partito politico, reazionario, nemico dei lavoratori, mezzano degli sfruttatori...."

"Ecco perchè vi combattiamo, o clericali, mentre non combattiamo gli ebrei, i protestanti che si limitano a far le loro funzioni in chiesa o in sinagoga senza far servir dio all'interesse dei padroni".

"Avete capito, sig. Vescovo?"

L'ASINO, 27 aprile 1902. Anno XI, n. 17.

- L'Espropriazione della borghesia:
1. Espropriazione con indennità integrali;
 2. Espropriazione mediante indennità vitalizia;
 3. Limitazione del diritto di eredità;
 4. Forte imposta sull'eredità diretta, incameramento di ogni successione ab intestato..... I più a priori si accordano sulla espropriazione con indennità vitalizia.

Goliardo. AVANTI! 6 luglio 1902, num. 2004.

"Accusiamo pure l'onor. Giolitti di tradimento, fors'anche avremo ragione.... Ma vi è un altro e più vero tradimento alla massa proletaria ed è fatto dei timori, dei silenzi, delle acquiescenze di coloro che si assunsero mandato di rappresentarla, di guidarla di illuminarla — anche a costo della quiete e della popolarità — e l'hanno dimenticata per via. Essa è ricacciata indietro, nelle tenebre.

Noi periamo delle nostre viltà.

F. Turati. IL TEMPO, 4 novembre 1904; num. 304.

In conclusione: l'esercito, valida tutela dell'indipendenza nazionale i socialisti non lo ripudiano;

Col buon dio dei protestanti e degli ebrei se la intendono;

All'espropriazione della borghesia procedono rivoluzionariamente con atto di usciere e relativo indennizzo vitalizio;

E confessano da ultimo di turlupinare coi loro timori, coi loro silenzi, colle loro acquiescenze la massa proletaria e di perire quindi della loro stessa viltà;

Onde è chiaro, liquido ed incontrovertibile che... gli anarchici sono reazionari e codini.

BALILLA.

Taglia i Cantoni

Ci mandano da New London parecchi compagni, e dei migliori, il seguente

Comunicato:

"Corre qui con una certa insistenza la voce che Gennaro Foschini di Providence R. I., stia elaborando coi socialisti di quella Sezione un trattato d'alleanza offensiva e difensiva; si aggiunge anzi che abbia diretto un proclama ai compagni di New London invitandoli a seguirlo nel suo nuovissimo atteggiamento.

"Non ci saremmo in alcun modo preoccupati di questa voce — che pure è fondata — se il Foschini, e ci risulta nel modo più positivo, non trattasse tra l'altro di "tagliare i cantoni all'anarchismo (sic!).

"Ma così stando le cose riputiamo sia meglio invitarlo alla pubblica esposizione delle sue idee nuove e gambaresche che ci riserveremo ove occorra, discutere".

"Queste le ragioni del "comunicato" con cui riaffermiamo alla "Cronaca" le nostre vivissime simpatie".

ALCUNI ANARCHICI.

New London, Conn. 19, 2, 1905.

E i compagni di New London fanno commendevole opera di franchezza e di sincerità che rimarrà ottimo esempio anche se nella fattispecie non toglierà un'ombra all'equivo. Perchè l'equivo è nel Foschini, nel suo atteggiamento di ieri e di oggi come sarà nel suo atteggiamento del domani, sempre. E non è, badate bene! opera di ipocrisia, di calcolo o di malafede; è sventura conaturata al temperamento isterico che lo affligge.

Non ha carattere, non ha fibra, come non